



*"Alla scuola di Gesù Maestro
nello spirito del Concilio Vaticano 2°
perché la nostra fede sia ri-conosciuta
celebrata, pregata e vissuta"*

CHI CREDE AMA



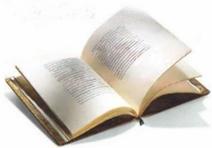
FEDE è OBBEDIENZA a una Parola che svela il cuore umano

*La Parola di Dio invita ad entrare nel mistero del cuore umano,
dove è radicato il desiderio di una pienezza di vita che si esprime in un dialogo obbediente*

*Mio Dio, dammi la fede,
la fede vera, la fede pratica,
la fede che fa entrare il Vangelo nella vita...
Mio Dio, dammi la fede
di chi costruisce sulla pietra e non la fede morta
di chi costruisce sulla sabbia...
Mio Dio, dammi la fede,
la fede che fa meditare le tue parole
per comprenderle, e in seguito
le fa praticare per tutta la vita;
questa fede che costituisce la vita del giusto,
poiché in effetti stabilisce
la vita su delle fondamenta nuove interamente diverse
da quelle del resto degli uomini, e che sono follie ai loro occhi...*

Charles de Foucauld

La Parola di Dio



Sap. 9,14-18

I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza".

CdAA - Novembre 2012

**PAROLA "CHIAVE"
OBBEDIENZA**

il Mistero di Dio che cerca l'uomo, dopo averlo creato, svela il mistero che c'è nel cuore dell'uomo stesso. E l'uomo, illuminato dalla Parola di Dio, scopre nel profondo di se stesso, il desiderio di una pienezza di vita che ha perduto dopo il peccato originale, ma che adesso può ritrovare nella sua obbedienza a Dio che gli parla.

Traccia per la condivisione...

- ⇒ Obbedienza...peccato
- ⇒ Verifichiamo il nostro impegno nella comprensione delle attese e speranze degli uomini e delle donne del nostro tempo, soprattutto di quanti abitano il nostro quartiere, e quindi l'impegno all'incontro personale e comunitario con ciascuno e con tutti per un dialogo fraterno.
- ⇒ Cosa significa in concreto sapere che portiamo impressa l'immagine di Dio e che tutti gli uomini, anche i più diversi e lontani, sono immagine di Dio?
- ⇒ Dal punto di vista morale che cosa faccio io per rendere più vera e libera la mia coscienza?
 - ⇒ quanto tempo dedico nella mia giornata alla meditazione della Parola di Dio?
 - ⇒ conosco e approfondisco la catechesi, gli insegnamenti della Chiesa?

Dalla Dei Verbum n. 2

Natura e oggetto della rivelazione

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà (cf. Ef. 1, 9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito santo hanno accesso al Padre e son resi partecipi della divina natura (cf., Ef. 2, 18; 2 Pt. 1, 4). Con questa rivelazione infatti Dio invisibile (cf. Col 1, 15; 1Tim. 1, 17) nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici (cf. Es. 33, 11; Gv. 15, 14-15) e si intrattiene con essi (cf. Bar. 3, 38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sè. Questa economia della rivelazione avviene con eventi e parole intimamente connessi tra loro, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, e le parole dichiarano le opere e chiariscono il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, su Dio e sulla salvezza degli uomini, per mezzo di questa rivelazione risplende a noi nel Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione.

Per l'approfondimento...

Dalla "Gaudium et Spes" (La Chiesa nel mondo contemporaneo) n. 18

Il mistero della morte

In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre. Ma l'istinto del cuore lo fa giudicare rettamente, quando aborrisce e respinge l'idea di una totale rovina e di un annientamento definitivo della sua persona. Il germe dell'eternità che porta in sè, irriducibile com'è alla sola materia, insorge contro la morte. Tutti i tentativi della tecnica, per quanto utilissimi, non riescono a calmare le ansietà dell'uomo: il prolungamento della longevità biologica non può soddisfare quel desiderio di vita ulteriore che sta dentro invincibile nel suo cuore. Se qualsiasi immaginazione vien meno di fronte alla morte, la chiesa invece, istruita dalla rivelazione divina, afferma che l'uomo è stato creato da Dio per un fine di felicità oltre i confini della miseria terrena. Inoltre la morte corporale, dalla quale l'uomo sarebbe stato esentato se non avesse peccato, insegna la fede cristiana che sarà vinta, quando l'uomo sarà restituito allo stato perduto per il peccato, dall'onnipotenza e dalla misericordia del Salvatore. Dio infatti ha chiamato e chiama l'uomo a stringersi a lui con tutta intera la sua natura in una comunione perpetua con la incorruttibile vita divina. Questa vittoria l'ha conquistata il Cristo risorgendo alla vita, dopo aver liberato l'uomo dalla morte mediante la sua morte. Pertanto la fede, offrendosi con solidi argomenti a chiunque voglia riflettere, dà una risposta alle sue ansietà circa la sorte futura; e al tempo stesso dà la possibilità di comunicare in Cristo con i propri cari già strappati dalla morte, col dare la speranza che essi abbiano già raggiunto la vera vita presso Dio.

Dal catechismo degli adulti (La verità vi farà liberi) cap.1 nn.3-25

Pregiere spontanee...

PREGHIERA CONCLUSIVA

*Signore, non ne posso più: la mia resistenza è agli estremi,
la mia fede viene meno sotto le prove che incalzano.*

Non comprendo più niente.

*Non mi abbandonare, Signore, tu che mi conosci e sai tutto di me
e di questo mio povero cuore di carne.*

*Tienimi su il cuore, e aiutami a superare l'angoscia
che spesso il male mi dà.*

*Rinsaldami la certezza che niente va perduto del nostro patire,
perché è tuo e ti appartiene meglio di qualsiasi cosa nostra.*

*Aiutami a credere che la tua misericordia
sta universalmente preparando
una giornata più buona per tutti.*

Primo Mazzolari

